



**Marco Paolini | Mauro Montalbetti
Mario Brunello | Frankie hi-nrg mc
PMCE Parco della Musica
Contemporanea Ensemble**

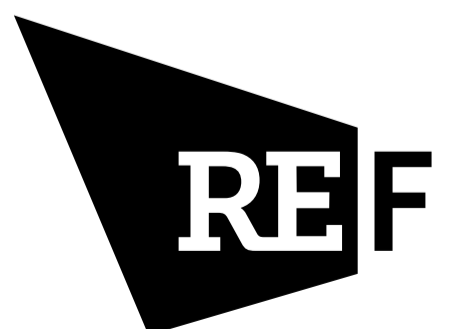
#Antropocene

Oratorio per voci, violoncello solista e orchestra

> 14.11

15.11

Auditorium Parco della Musica



Medaglia del Presidente della Repubblica conferita all'Edizione 2017 di Romaeuropa Festival

Con il sostegno di



Main media partner

In partnership con



**ROMAEUROPA
FESTIVAL 2017**



A chi appartengono le voci che popolano #Antropocene?

MARCO PAOLINI: #Antropocene inizia con un uomo che cerca di parlare con un operatore di call center a proposito dei disservizi, dei piccoli dannati problemi del suo dispositivo mobile. Mentre, tra difficoltà crescenti, ritenta più volte quest'operazione, parla con voci diverse. Solo a un certo punto si rende conto che le voci appartengono tutte alla stessa macchina evoluta e potente, in grado di rispondere a migliaia di chiamate contemporaneamente. Non è questo, però, a segnare la svolta nel loro dialogo, in fondo per l'uomo non è difficile accettarlo, fa parte delle cose a cui si sta abituando in fretta. Più difficile per lui sarà accettare ciò che la macchina gli sta dicendo: la rete si sta spegnendo e lui è l'ultimo cliente che ha accesso al servizio. Fuori dal suo appartamento sta cominciando una nuova era. Forse rimpiangerà presto i piccoli dannati problemi di prima. Le cose che rendevano la vita così comoda hanno iniziato improvvisamente a estinguersi. Lui stesso per sopravvivere dovrà adattarsi a farne a meno. L'uomo resta attaccato al dialogo con il suo interlocutore digitale. I due parlano come farebbero due naufraghi su una zattera, tutto cambia in fretta nel giro di una telefonata.

Chi sono gli antropoceni? In che modo raccontano la storia dell'evoluzione dell'uomo nell'era tecnologica? In che modo questa narrazione assume caratteri mitologici?

MARCO PAOLINI: Gli antropoceni sono gli abitanti dell'era più cool della storia del pianeta. In un'escalation tragicomica instaurano una lotta per salvare dall'estinzione non tanto se stessi quanto le cose che gli sono più care. Il dialogo è contrappuntato da romanze che scandiscono le fasi della 'piccola passione' che conduce l'uomo dal suo tranquillo tecno-destino a una strada totalmente ignota. Una strada che somiglia a un'evoluzione alla rovescia, alla quale di nuovo dovrà abituarsi in fretta. L'evoluzione delle cose, il loro aggregarsi e mutare, la loro pervasività e invasività nel nostro mon-

do generano nostalgia di una semplicità naturale che assume caratteri di mito. Raccontare come un viaggio l'odissea di artifici e tecnologie che hanno accompagnato gli uomini può aiutare a sfatare quel mito.

Prosa ritmica o canto epico, in che modo la voce narrante incontra il rap di Frankie hi-nrg mc e la musica di Mauro Montalbetti? Che ruolo assumono ognuna di queste voci all'interno del coro?

MARCO PAOLINI: La mia è la voce narrante e la voce dell'utente, il rapper Frankie hi-nrg mc (nome d'arte di Francesco Di Gesù) è la voce dell'operatore-macchina e voce concertante. La musica di Mauro Montalbetti sottolinea, nel dialogo tra il violoncello di Mario Brunello e l'orchestra, le due diverse ispirazioni degli scenari, quella della forma dialogica e quella della forma epica.

Mauro Montalbetti, come si articola la narrazione musicale di #Antropocene?

MAURO MONTALBETTI: Musicalmente #Antropocene si articola come una sorta di *Passione* laica. S'intrecciano continuamente due mondi musicali separati da quasi tre secoli: la musica barocca e la musica del nostro tempo. Per quanto riguarda il periodo barocco ho deciso di rivolgere l'attenzione ad uno dei più affascinanti capolavori di Johann Sebastian Bach; la *Passione secondo Giovanni*. Alcuni frammenti bachiani, divengono materiale da plasmare, distorcere, oppure citare (in quest'ultimo caso con strumentazioni del tutto fuori stile). Il linguaggio minimalista -presentato in maniera decisamente poco ortodossa- e il Rap, sono stati scelti perché attraverso l'utilizzo di armonie costruite sulle triadi e i numerosi principi costruttivi in comune, possano essere in grado dialogare con la musica del passato, coesistere e creare cortocircuiti emotivi che sostengano e amplifichino la drammaturgia.

Intervista a cura di Chiara Pirri

Potrebbe interessarti anche

Roberto Herlitzka
Orchestra Sinfonica
Abruzzese | Matteo
D'Amico | Lamberto
Macchi | Enrico
Marocchini | Ivan Vador

> 17 - 18 novembre
> Teatro Vittoria

Wunderbaum
Marleen Scholten
> 24 - 25 novembre
> Teatro Biblioteca
Quarticciolo

zeitkratzer
& She She Pop
> 25 - 26 novembre
> Teatro Vascello

Una coproduzione



Di **Marco Paolini** Musiche **Mauro Montalbetti** Testi rap **Frankie hi-nrg mc** Direzione orchestrale **Mario Brunello** Con **Marco Paolini** (voce narrante), **Mario Brunello** (violoncello), **Frankie hi-nrg mc** (voce concertante), **PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble:** Flauti **Manuel Zurria**, **Paolo Fratini** Clarinetti **Paolo Ravaglia**, **Luca Cipriano** Tromba **Andrea Di Mario** Corno **Marco Venturi** Percussioni **Flavio Tanzi**, **Pietro Pompei** Violini Primi **Francesco Peverini**, **Giuliano Cavaliere**, **Egida Zeneli**, **Davide**

Simonacci Violini Secondi **Filippo Fattorini**, **Gianfranco Borrelli** Viole **Luca Sanzò**, **Alessio Toro** Violoncelli **Anna Armatys**, **Rina You** Contrabbasso **Massimo Ceccarelli** Produzione **Romaeuropa Festival**, **Fondazione Musica per Roma**, **Fondazione Teatro Massimo**, **Teatro Regio Torino**, **Fondazione Teatro di San Carlo** Collaborazione alla produzione **Jolefilm** Assistente alla produzione **Fabio Lannino** Coordinamento per la messa in scena **Angelo De Matteis** Foto © **Calimero**